

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5313 del 13/10/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA EURO TECNO TOOL SRL PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI PARMA VIA MANISCALCHI SNC - ADOZIONE DI AUA - PRATICA SUAP 2558/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5519 del 13/10/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tredici OTTOBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- ✓ il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- ✓ l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- ✓ la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- ✓ il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ la L. 241/1990 e s.m.i.;
- ✓ il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- ✓ il D.P.R. 160/2010;
- ✓ il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- ✓ la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- ✓ la L.R. 5/2006;
- ✓ la L.R. 4/2007;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- ✓ la L.R. 21/2012;
- ✓ la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- ✓ La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- ✓ il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- ✓ le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- ✓ la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- ✓ la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- ✓ la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- ✓ la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- ✓ la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- ✓ la classificazione acustica comunale;

**VISTO:**

- ✓ l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

**CONSIDERATO:**

la domanda trasmessa dal SUAP del Comune di Parma in data 02/05/2023 prot. n. 81651 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2023/76463 del 03/05/2023), presentata dalla Società EURO TECNO TOOL SRL, nella persona del Sig. Vincenzo Mancini, Amministratore Unico e Gestore, con sede legale sita in comune di Parma (PR) Strada Martinella, 92 CAP 43124, e stabilimento sito in comune di Parma (PR) via Maniscalchi snc CAP 43123 per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**, per cui la Ditta ha fornito "Studio di impatto acustico" firmata da un tecnico competente in acustica ambientale;

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "FABBRICAZIONE STAMPI E SAGOME PER IL SETTORE ALIMENTARE";

#### **RILEVATO CHE:**

- la Ditta intende trasferire lo stabilimento sito in comune di Parma (PR) Strada Martinella, 92 CAP 43124 autorizzato con Provvedimento Unico del SUAP del Comune di Parma prot. n. 199322 del 10/10/2023 (Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-3627 del 03/10/2016 adottata da Arpae), in comune di Parma (PR) via Maniscalchi snc per il quale chiede Autorizzazione Unica Ambientale;
- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2022/80483 del 09/05/2023, alla quale la Ditta ha risposto con nota trasmessa dal SUAP in data 29/05/2023 prot. n. 99369 (prot. Arpae PG/2023/93649 del 29/05/2023);
- l'istanza alla data del 29/05/2023 risulta correttamente presentata;

#### **VISTI:**

quanto pervenuto a seguito di indizione di conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2023/100424 del 08/06/2023:

- il parere favorevole con prescrizioni di Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest – Sede di Parma in merito alla matrice acustica ambientale trasmesso dal SUAP con prot. n. 116341 del 26/06/2023 ed acquisito al protocollo Arpae PG/2023/111195 del 26/06/2023, allegato al parere del Comune di Parma;
- il parere favorevole con prescrizione per quanto di competenza espresso da AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 44003 del 26/06/2023 (prot. Arpae n. PG/2023/111615 del 27/06/2023), allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- il parere favorevole del Comune di Parma per quanto di competenza in merito alla matrice emissioni in atmosfera trasmesso in data 29/06/2023 prot. n. 118876 (prot. Arpae PG/2023/113630 del 29/06/2023), allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- la relazione tecnica favorevole con prescrizione di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2023/132349 del 31/07/2023, depositata agli atti;
- le note prot. n.PG/2023/140325 del 11/08/2023 e prot. n. PG/2023/168351 del 05/10/2023 con cui Arpae SAC sollecita il Comune di Parma per l'espressione del parere in merito alla matrice acustica ambientale;
- il parere favorevole del Comune di Parma per quanto di competenza in merito alla matrice impatto acustico trasmesso dal SUAP in data 05/10/2023 prot. n. 215630 (prot. Arpae PG/2023/169118 del 05/10/2023), che fa anche riferimento al parere di APAO trasmesso dal SUAP con prot. n. 116341 del 26/06/2023, allegati alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 3);

#### **EVIDENZIATO CHE per la matrice scarichi idrici:**

la Ditta ha dichiarato che "(...) la conduzione dell'attività non genera alcun tipo di acque reflue di tipo industriale; sono generate acque reflue di tipo domestiche così come definite al paragrafo 2.1 DGR 1053/2003 e nel dettaglio: i. derivanti da servizi igienici/locali mensa e cucina/docce e spogliatoi e di natura esclusivamente derivante dal metabolismo umano; risultano dunque classificate come acque reflue domestiche di classe A secondo il regolamento ATO 2 Parma; ii. acque di condensa dalle Unità di Trattamento Aria UTA: derivanti dal servizio di condizionamento aria per il riscaldamento/raffrescamento degli ambienti, è tipicamente installazione ordinariamente condotta anche nell'ambito e da attività domestica e ad esso dunque assimilato; tali acque risultano dunque classificate come acque reflue domestiche di classe A secondo il regolamento ATO 2 Parma. Le suddette acque reflue domestiche sono raccolte da sistema privato di raccolta ed invio all'allacciabilità a ramo di pubblica fognatura: ai sensi del paragrafo 4.1.1 DGR 1053/2003 e art. 20 punto 2 regolamento ATO 2 Parma lo scarico di acque reflue domestiche di classe A che recapitano in pubblica fognatura sono sempre ammessi in osservanza dei regolamenti del gestore SII, senza dunque preventiva autorizzazione . (...)";

#### **CONSIDERATO CHE, per le emissioni in atmosfera:**

- è stato dichiarato spostamento sede produttiva in nuova area in via Dei Maniscalchi, loc. Botteghino, da Via Martinella, 92 comune di Parma il cui stabilimento era autorizzato con Provvedimento Unico del SUAP del Comune di Parma prot. n. 199322 del 10/10/2023;
- l'attività industriale prevede "fabbricazione stampi, portastampi, sagome, forme per macchine";
- la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
- è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER-ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
- è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'Al. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
- è stato dichiarato spostamento sede produttiva in nuova area in via Dei Maniscalchi, loc. Botteghino, da Via Martinella, 92 comune di Parma il cui stabilimento era autorizzato con Provvedimento Unico del SUAP del Comune di Parma prot. n. 199322 del 10/10/2023;

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

**CONSIDERATO** che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

## DETERMINA

### DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società EURO TECNO TOOL SRL, nella persona del Vincenzo Mancini in qualità di Amministratore Unico e Gestore, con sede legale sita in comune di Parma (PR) Strada Martinella, 92 CAP 43124, e stabilimento sito in comune di Parma (PR) via Maniscalchi snc CAP 43123, relativamente all'esercizio dell'attività di "FABBRICAZIONE STAMPI E SAGOME PER IL SETTORE ALIMENTARE", comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);

### STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

**per la matrice emissioni in atmosfera** l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nel parere di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 44003 del 26/06/2023 e nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

**EMISSIONE E01:** - "Lavorazione alle macchine utensili, taglio meccanico, trattamento termico e tempra di metallo".

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	11000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	11,5	m
Polveri totali (di cui nebbie oleose 5 mg/Nm <sup>3</sup> )	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio (CO)	100	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E02:** - “Lavorazione alle macchine utensili”.

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	13000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	12	m
Polveri totali / nebbie oleose	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E03:** “sgrassaggio manuale e in vasca con uso di solvente, deposito e manipolazione di materia prima contenente VOC, saldobrasatura”.

(attività eseguite non in simultaneità)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	12	m
Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E04:** - “Pallinatrice, trattamento superficiale del metallo (rifinitura e aggiustaggio), lappatrice, rettifica wasino OPG”.

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1200	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	11,5	m
Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E1, E2, E3, E4 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E1, E2, E3, E4 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E1, E2, E3, E4, è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae

SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;

qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

Effettuare una analisi a camino delle unità olfattometriche in occasione del primo controllo utile nel caso dovesse essere svolta la sporadica attività di stampi con materiale plastico;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1, E2, E3, E4 debbono avere una periodicità annuale. .

Per gli impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale:	Euro Tecno Tool srl
Partita IVA/Codice fiscale:	01912770342
Sede legale:	Strada Martinella n.92, Comune di Parma
Gestore:	Vincenzo Mancini
Sede locale impianti:	Via Dei Maniscalchi, loc. Botteghino, Comune di Parma
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	fabbricazione stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
Settore attività CRIAER:	4.13
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	Energia elettrica [kWh/anno]
Indicatore 2:	Diluenti [kg/anno]
Indicatore 3:	Olio emulsionabile [kg/anno]
Indicatore 4:	materie prime
<b>Parametri di esercizio</b>	

Giorni/anno funzionamento:	250
Altezza media sbocco emissione:	12 m
Temperatura media emissioni:	298 K
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni</b>	
<b>Kg/anno</b>	
PM (Materiale Particellare):	491 Monossido di carbonio (CO): 2200 Composti organici volatili non metanici (COVNM): 1138
Monossido di carbonio (CO)	2200
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	1138

#### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.**

qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- 1 dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- 2 rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- 3 nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

#### Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica,	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Temperatura e pressione di emissione	
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve

tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

**per il rumore** al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Parma trasmesso dal SUAP in data 05/10/2023 prot. n. 215630, che fa anche riferimento al parere di APAO trasmesso dal SUAP con prot. n. 116341 del 26/06/2023 e nel parere di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 44003 del 26/06/2023, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Una volta completato il trasferimento degli impianti in comune di Parma Via Maniscalchi loc Botteghino, La Ditta dovrà chiedere l'archiviazione del provvedimento del Suap del Comune di Parma prot. n. 199322 del 10/10/2016.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP del Comune di Parma si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP del Comune di Parma. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma e AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

*Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli*

*Rif. Sinadoc: 2023/18422*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### **Referti analitici e registro autocontrollo**

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%,CO<sub>2</sub>%,CO%,H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

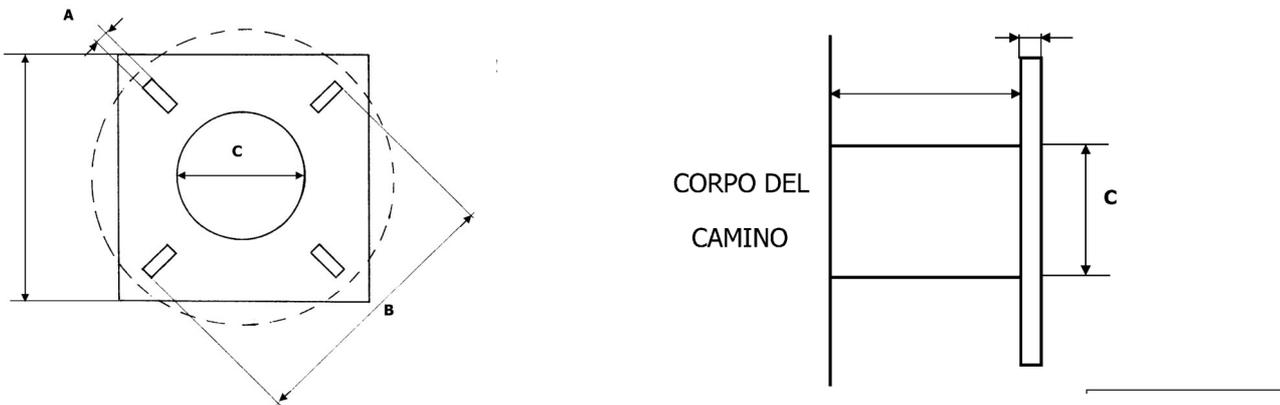
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

## Allegato 1

## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0044003  
DATA: 26/06/2023  
OGGETTO: Rif. Sinadoc 2023/18422. Rif. Suap 2558/2023 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di modifica Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Euro Tecno Tool Srl per l' insediamento in Comune di Parma, Via dei Maniscalchi. Parere.

### SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Ines Tollemeto  
Elisa Mariani

### CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

### DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0044003_2023_Lettera_firmata.pdf:	Tollemeto Ines; Mariani Elisa	1ABE3B38F977689B5EBE512851936390A E996DB9F9B4DDADA56B66C421F92CF5



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

agenzia regionale per la prevenzione  
dell'ambiente e l'energia sac  
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune Di Parma  
suap@pec.comune.parma.it

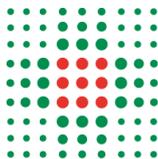
**OGGETTO:** Rif. Sinadoc 2023/18422. Rif. Suap 2558/2023 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di modifica Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Euro Tecno Tool Srl per l'insediamento in Comune di Parma, Via dei Maniscalchi. Parere.

La Ditta Euro Tecno Tool Srl intende spostare la sede produttiva presso un'area in Via dei Maniscalchi Loc. Botteghino a Parma, dove la Ditta Immobiliare Tecnoestate Srl è in via di progettazione riguardo alla realizzazione di un insediamento produttivo, all'interno del quale Euro Tecno Tool Srl trasferirà tutte le lavorazioni e produzioni: la presente procedura si inserisce nell'istanza di nuova Autorizzazione Unica Ambientale per il nuovo sito produttivo da utilizzare.

Euro Tecno Tool Srl si occupa di progettazione, costruzione, collaudo ed assistenza delle attrezzature, macchinari ed impianti, degli stampi e degli utensili per l'industria dei contenitori metallici e più in generale degli imballaggi metallici; in maniera moderata, marginale e trascurabile rispetto al ciclo principale di lavorazione del metallo, su specifica richiesta del committente, è possibile impiegare materie prime plastiche e ceramiche alle macchine utensili per la produzione di utensili in plastica e ceramica.

Saranno presenti quattro nuove emissioni in atmosfera (E1-E2, E3, E4) dotate di opportuno sistema di filtraggio.

In merito agli scarichi idrici la Ditta dichiara che la conduzione dell'attività non genera alcun tipo di acque reflue di tipo industriale, sono generate acque reflue di tipo domestiche così come definite al paragrafo 2.1 DGR 1053/2003; il nuovo insediamento sarà provvisto di un sistema privato di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento: saranno predisposte ed installate due vasche di accumulo in calcestruzzo, le acque derivanti dalle 2 vasche sono quindi riunite in un unico punto per essere inviate ad esistente corpo superficiale perimetrale. Le superfici esterne impermeabilizzate scolanti sono costituite da una superficie non coperta che ospita gli impianti di estrazione e trattamento dei vapori /fumi/polveri, aree coperte di stoccaggio rifiuti speciali, aree coperte di deposito metallo, zone di carico /scarico e movimentazione delle materie prime e dei prodotti del ciclo di lavorazione e parcheggio dei veicoli aziendali e privati dei dipendenti addetti; su tali superfici non vengono svolte alcune attività che possano comportare un oggettivo rischio di contaminazione delle acque meteoriche; si reputa dunque che siano soddisfatti i criteri di esclusione totale delle superfici scoperte di cui al paragrafo A.1 DGR 1860/2006.



Per quanto riguarda la matrice odorigena, la Ditta non reputa necessario approfondire la valutazione in ordine all'inquinamento olfattivo di livello 1 in quanto:

- la potenziale causa di emissione odorigena è da ricercare nel riscaldamento delle plastiche, tuttavia le lavorazioni avvengono con macchine utensili di tornitura e fresatura per asportazione e modellamento di un polimero plastico che deve essere lavorato, per le sue caratteristiche di plasticità, a basse velocità: tale condizione dunque non produce calore di attrito e si stima non produca pertanto emissione odorigena; l'eventuale eccessivo riscaldamento del polimero comporterebbe altresì una deformazione tale per cui il pezzo debba essere scartato;
- le lavorazioni avvengono in macchine cabinate e anche con impiego, in talune condizioni, di acqua di raffreddamento, che consentono dunque la schermatura e "l'abbattimento" di eventuale residuo odorigeno;
- la ditta svolge esigue e sporadiche lavorazioni di materie plastiche con macchine utensili, nella misura di un volume lavorato pari a 10 kg/anno;
- il contesto in cui si inserisce l'area oggetto di studio è di tipo artigianale/industriale e i recettori sensibili "più prossimi" allo stabilimento sono ubicati inoltre ad una distanza superiore ai 100 metri lineari.

Valutata la documentazione presentata dalla Ditta, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole con le seguenti prescrizioni:

- inviare le schede di sicurezza aggiornate e in lingua italiana delle seguenti sostanze utilizzate nel ciclo produttivo: diluente nitro per sgrassaggio, detergente DYNA, alcool etilico, olio lubrificante, olio per tempra;
- in merito alla matrice emissioni odorigene, a sostegno di quanto dichiarato dall'Azienda, si richiede una misurazione della concentrazione di odore presso la sorgente emissiva, la prima volta in cui dovesse essere svolta la sporadica attività di stampi con materiale plastico;
- effettuare una valutazione acustica post operam, dopo l'attivazione delle lavorazioni nella nuova sede richiesta, nella quale vengano verificati i valori previsionali calcolati ai recettori R1 e R2 e nella quale si tengano in considerazione, quali recettori, anche le attività produttive adiacenti alla Ditta stessa.

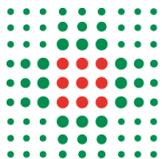
Cordiali saluti

Tecnico incaricato Elisa Mariani

Responsabile SISP Parma Sud-est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto



Elisa Mariani

Responsabile procedimento:  
Elisa Mariani

## Allegato 2



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

VBG 2558/2023  
Sinadoc 2023/18422

ARPAE SAC

**Oggetto:** D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59- Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell' art.269 - Dlgs 152/2006 per l'insediamento della Ditta Euro Tecno Tool Srl per l'insediamento in Comune di Parma, Via dei Maniscalchi .

In esito alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale per emissioni inoltrata da Cortese Luca in qualità di consulente ambientale per conto dell'amministratore unico della Ditta Euro Tecno Tool Srl Sig. Vincenzo Mancini per l'insediamento in Comune di Parma, Via dei Maniscalchi individuata al CT sez D F.61 mapp 638

Preso atto dell'attività svolta dalla ditta richiedente, (fabbricazione di stampi, portastampi, sagome) della destinazione dell'area occupata (Zona produttiva di cui alla scheda 24CP2 del vigente POC/ RUE ) con la presente

CERTIFICA

La conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali  
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia  
Dott. Marco Giubilini

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini  
Organizzazione: COMUNE DI  
PARMA/00162210348  
Data: 29/06/2023 09:16:49

## Allegato 3



Comune di Parma

**SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,  
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

2023.VI/9.25

**Spett.le ARPAE SAC**  
**P.le della Pace n. 1**  
**43121 Parma**

inviata tramite PEC all'indirizzo:

[aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

e p.c.

**Settore Attività Produttive e Edilizia**  
**S.O. Sportello Unico per le Attività**  
**Produttive e l'Edilizia**

*Dirigente - Arch. Costanza Barbieri*

*Dott. Marco Giubilini*

**Oggetto: Pratica SUAP 2558/2023 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al protocollo n. 80729 del 28/04/2023 – Società “EURO TECNO TOOL SRL” con sede in Via dei Maniscalchi – Località Botteghino, Parma.**

*Nulla osta S.O. Ambiente, Agenti Fisici ed Economia Circolare.*

Visto:

- la richiesta di parere pervenuta dal SUAPE, prot. gen. n. 106982 del 09/06/2023, completa della documentazione relativa all'istanza di AUA presentata dalla Società “EURO TECNO TOOL SRL” per il nuovo edificio industriale con palazzina uffici da realizzare in Via dei Maniscalchi – Località Botteghino, Parma;
- il “RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio” del Comune di Parma;
- il “Regolamento Acustico Comunale”, allegato C2 alle NTA del RUE;

Dato atto che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna del Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio;

Rilevato che:

- la Società “EURO TECNO TOOL SRL” svolge attività di fabbricazione stampi, portastampi e sagome;
- il RUE classifica l'area come Sub-Ambiti di riqualificazione e trasformazione inseriti nel POC 2008 - RUE: art.3.2.52;
- la Zonizzazione Acustica Comunale classifica il sito in zona 5 – *Aree prevalentemente industriali* con limite diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA;



Comune di Parma

**SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,  
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Preso atto:

- della valutazione previsionale di impatto acustico facente parte dell'istanza di AUA relativa al nuovo edificio industriale con palazzina uffici da realizzare in Via dei Maniscalchi – Località Botteghino che, in considerazione delle ipotesi di calcolo adottate e sulla base delle indicazioni fornite da committenza/progettisti, ha evidenziato il rispetto dei limiti (diurni) di emissione ed immissione (assoluti e differenziali) imposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 per la classe acustica di riferimento in cui ricadono il recettore 1 (Classe IV) ed il recettore 2 (Classe II);
- di quanto dichiarato nella valutazione previsionale di impatto acustico relativamente al fatto che l'attività lavorativa si svolgerà esclusivamente in orario diurno (dal lunedì al venerdì dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00 ed il sabato solo al mattino);
- del parere prot. n. 118876 del 29/06/2023 che certifica la conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta rilasciato dal Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia;
- del nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni reso da ARPAE mediante nota prot. n. 101417 del 09/06/2023;

### **SI ESPRIME**

per quanto di competenza, NULLA OSTA relativamente alla matrice acustica.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA

*Dott. Andrea Peri*

*(f.to digitalmente)*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

*Dott. Alessandro Angella*

*(f.to digitalmente)*

Referente tecnico/amm.vo: Dott.ssa Cristina Ghirardini ([c.ghirardini@comune.parma.it](mailto:c.ghirardini@comune.parma.it))

rif. Arpae prot. PG/2023/101417 del 09/062023  
Sinadoc 23283/2023

inviata con PEC

Spett.le

**COMUNE DI PARMA**  
Settore Sportello Attività Produttive ed Edilizie  
S.O. Sportello Unico  
per le Attività Produttive ed Edilizie

c.a. Responsabile dei Procedimenti Ambientali di S.U.  
Dott. Marco Giubilini

[suap@pec.comune.parma.it](mailto:suap@pec.comune.parma.it)

**OGGETTO: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al protocollo n. 0080729 del 28/04/2023 - società "EURO TECNO TOOL SRL". Richiesta supporto relazione tecnica – richiesta per nuovo edificio industriale ubicato in Parma via dei Maniscalchi. Località Botteghino.**

**Vostro riferimento Codice Istanza 2558/2023**

**Parere relativo agli aspetti acustici.**

**Fa seguito alla Vs. istanza protocollo n. 106986 del 09/06/2023, acquisita da questi Uffici in pari data con protocollo n. PG/2023/101417.**

Visti:

La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;  
La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;  
La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;  
La classificazione acustica del Comune di Parma, approvata in data 30/09/2005, con D.C.C. n. 175/48;  
Il Regolamento Acustico Comunale (allegato C delle NTA), allegato al R.U.E., approvato con atto di CC. n. 71 del 20/07/2010;

**Preso atto** di quanto dichiarato e descritto nella valutazione previsionale di impatto acustico, redatta il 20/03/2023 dallo studio “CST Engineering Srl” a firma del tecnico competente in acustica dott Paolo Paolini, dalla quale sono state dedotte tutte le seguenti considerazioni:

- trattasi di realizzazione di nuovo edificio produttivo-industriale con palazzina uffici;
- l'attività consiste nella produzione di pezzi meccanici di precisione;
- l'attività lavorativa e gli impianti sono in funzione nel solo periodo Diurno;
- nella valutazione previsionale di impatto acustico, viene valutata la futura rumorosità generata dagli impianti e dall'attività produttiva;
- la ditta è inserita in classe V<sup>^</sup> “Area prevalentemente industriale”, secondo la ZAC approvata dal Comune di Parma, così come il contesto limitrofo;
- i ricettori individuati per la verifica del rispetto dei valori limite di immissione (assoluti e differenziali) sono edifici residenziali, inseriti in classe IV<sup>^</sup> (R1) e classe II<sup>^</sup> (R2). I due ricettori distano circa 160 metri (R1) e 360 metri circa (R2), dalla futura ubicazione della ditta Euro Tecno Tool;
- tramite rilievi fonometrici è stato considerato il clima acustico dell'area (rumore residuo);
- la succitata valutazione previsionale di impatto acustico attesta la compatibilità dell'attività svolta con il clima acustico dell'area interessata ed il rispetto dei valori limite di immissione (Assoluti e Differenziali);

**considerato** l'idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti e la predetta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;

**Per quanto sopra esposto, lo scrivente Servizio esprime nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni.**

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA  
ELENCO NAZIONALE N. 5107- R.R.: RER/00060

*Roberto Marchignoli*

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

*Sara Reverberi*

*Documento firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**